

SANNIO BENEVENTANO

UN GIORNO AD APICE "CITTA' FANTASMA" DELL'ENTROTERRA CAMPANO

ITINERARIO: Operativo tutti i giorni dell' anno 2021

Ritrovo dei sigg. partecipanti in mattinata, luogo ed ora da stabilire: Partenza per Apice (BENEVENTO).

Castello dell' Ettore

Santuario di S. Antonio di Apice (BN)

Sannio mappa



Programma dettagliato per gruppi in arrivo

Arrivo ore 9,00 e visita libera del borgo antico di Apice Vecchio. Le visite saranno articolate nelle seguente modalità:

Mattina visita di uno più grandi borghi abbandonati d'Italia, chiamata la "Città Fantasma", abbandonata dai residenti 59 anni fa in occasione del sisma del 1962 Irpinia/Sannio.

Dopodiché visita del Castello Medievale dell' Ettore, che un tempo ospitò Federico II, sarà l' epicentro della è rivitalizzazione del Borgo Antico.

La visita del Castello dalle 10,00 alla 12,00 con visite guidate multilingue, all' interno del Castello si può visitare il "Museo contadino" ed una mostra archeologica permanente, tra l' altro nelle sale interne sono esposte le opere raccolte in occasione delle 16 edizioni della manifestazione ""Due Notti al Castello".

***Pranzo in Agriturismo/ristorante presso il Palazzo di Federico II detto "del Principe" o altro.**

Nel pomeriggio visita del Ponte Appiano, "Ponte Romano" in località Morrone, le vestigia di un Ponte di epoca romana, denominato " [PONTE APPIANO \(ponte rotto\)](#)" facente parte della Via Appia, fondamentale arteria viaria che collegava Roma a Brindisi e all'Oriente, definita dagli storici classici per l'importanza del tracciato, come la *regina viarum*.

Proseguimento per la contrada S. Martino, e visita del Convento di S. Francesco, la cui fondazione insieme con la fonte miracolosa vengono attribuite al Santo di Assisi nel 1222, durante la sua venuta nell'Italia Meridionale; la leggenda narra che nel territorio di Apice, S. Francesco d'Assisi avrebbe conosciuto l'Imperatore Federico II di Svevia che di ritorno da Castel del Monte era solito dimorare nel Castello del Principe, nei dintorni di Apice.

Si visiterà tra l' altro

Il Santuario di S. Antonio

Questo Convento è un Santuario paragonabile a quelli più importanti d'Italia. Qui, specialmente durante la tredicina, la Tredicina a Sant'Antonio di Padova è una delle preghiere più antiche dedicate al "Santo". Di seguito il testo della clicca [Tredicina](#) breve e tradizionale da pregare in onore del santo francescano. (vedi la sezione "Eventi") e nel giorno della festa di Sant'Antonio di Padova (13 giugno) si recano migliaia di persone dai paesi limitrofi e non, ed alcuni ancora oggi, giungono a piedi fino all'altare del Santo.

La fonte miracolosa

Apice possiede il grande privilegio di avere una fonte miracolosa scaturita per virtù di San Francesco d'Assisi. San Francesco d'Assisi, attraversando il Sannio, si recò ad Apice e sopra un'amena e pittoresca collina, da cui si gode di un vasto panorama, edificò per sé e per i suoi frati il Convento di S. Maria dell'Oliva.

Nel folto bosco, prima di giungere alla cima del colle, nei pressi dell'eremitaggio di S. Maria dell'Oliva, Frate Francesco riuscì ad ottenere la regolare cessione di un pezzo di terreno a favore dei suoi frati, i quali in quel luogo scavarono rozze e strette celle per dedicarsi meglio alla contemplazione ed alla preghiera.

In quel tempo la contrada era povera di acqua, tanto che gli abitanti del luogo per fornirsene dovevano recarsi fino al fiume Calore: il Santo secondo la leggenda compì il prodigio di far zampillare l'acqua da un grosso masso.

La leggenda narra che i monaci, nello scavare la fonte, trovarono ostacolo e non poterono smuovere un grosso sasso, per cui chiamarono San Francesco, il quale si curvò e con appena tre dita, cioè il pollice, l' indice e il medio, sollevò il grosso macigno, facendo sgorgare acqua fresca, limpida ed abbondante.

La fonte miracolosa è di fronte al luogo dove era situata la cella del Santo; si accede alla fonte entrando in una grotta e sul muro destro vi è una pietra su cui è incisa a seguente epigrafe:

Fonte miracolosa scaturita dal P.S. Francesco – anno salutis nostrae MCCXXII-clicca [Storia Fonte Miracolosa](#) .

Sul lato sinistro, invece, a ricordo del prodigio si conserva ancora il grosso macigno con le impronte delle tre dita del Santo. Si racconta che l'acqua, abbondantissima, è alimentata soltanto da tre gocce che cadono ad intervalli regolari; all'interno della fonte si scorge, scolpito sul masso, un frate con le braccia incrociate.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 30,00 – Soci Tempo Libero € 25,00

Comprende: Pasto completo con bevande in misura 1/4 di vino e 1/2 minerale per persona/pasto.

Iva e assistenza-1 gratis su 25 paganti-Non comprende: Ingressi